L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Religione

Una scelta niente affatto arbitraria

di Luca Zanetti

Alfredo Tomasetta
IO E MONDO NELLA FILOSOFIA INDIANA
Due tradizioni di pensiero oltre il canone occidentale
pp. 308, € 29,
Carocci, Roma 2025

Per lungo tempo, e persino ai giorni nostri, in larghe porzioni della cultura occidentale si è aderito a ciò che potremmo chiamare "occidentalismo filosofico", e cioè all'idea che la filosofia sia un fenomeno esclusivamente greco e occidentale. L'obiettivo principale del libro di Alfredo Tomasetta è invece appunto quello di mostrare la falsità di questa tesi. Non solo esiste filosofia fuori dall'occidente ma, a ben guardare, esistono avventure del pensiero incredibilmente simili, nei metodi e nelle conclusioni, a quelle che hanno contraddistinto la storia della filosofia occidentale. Per dimostrarlo Tomasetta si concentra su due tradizioni *indiane* all'interno del vasto e variegato arcipelago delle filosofie non-occidentali: il *Nyāya* ("Metodo" o "Logica"), uno dei grandi sistemi filosofici hindū, e la tradizione buddhista dell'*Abhidharma* ("Insegnamento superiore") nella versione esposta da uno dei suoi più noti e influenti esponenti, Vasubandhu, nel *Tesoro dell'Abhidharma*.

La maggior parte degli studenti di filosofia (e lo stesso vale per i filosofi di professione) non ha mai sentito parlare di *Nyāya* e *Abhidharma* o, se ne ha letto da qualche parte, non ha idea di come si sviluppi concretamente la riflessione filosofica all'interno di queste tradizioni. Tomasetta fa un lavoro egregio nel portare all'attenzione del lettore occidentale le sottigliezze delle argomentazioni filosofiche di queste tradizioni, mostrando come esse siano nelle forme indistinguibili da quelle che troviamo nei grandi testi del canone occidentale. In particolare, egli si sofferma su due linee di indagine filosofica (fra le tante) che tali tradizioni prendono in esame: l'indagine metafisica intorno alla struttura e alla natura di ciò che c'è, e l'indagine intorno alla natura e (l'in)esistenza del sé.

La scelta di queste due prospettive non è affatto arbitraria: oltre a servire perfettamente lo scopo dell'autore – mostrare cioè che vi è autentica filosofia nelle tradizioni sapienziali indiane – permette anche di tematizzare uno dei nodi di disaccordo decisivi fra induismo e buddhismo: la questione relativa alla natura del sé e alla sua (in)esistenza. Questione che, come è noto, è centrale nella cultura orientale per comprendere se e come sia possibile soddisfare il nostro bisogno di felicità o di pace. Nella metafisica del *Nyāya*, infatti, l'io esiste ed è una sostanza immateriale ed eterna; nella metafisica dell'*Abhidharma*, invece, non esistono sostanze, ma soltanto *dharma* (enti) indivisibili (paragonabili agli atomi dell'atomismo antico), esistenti per un solo istante, e dunque non esiste nemmeno la sostanza "io". Non possiamo qui tentare di riassumere gli argomenti che conducono a tali conclusioni. Farlo, d'altronde, tradirebbe la *raison d'être* del libro: mostrare cioè che queste tesi sono il risultato di ragionamenti complessi e sofisticati, del tutto analoghi a quelli che troviamo in Aristotele o in Kant, per citare solo due giganti della tradizione occidentale.

Questo libro rappresenta il primo contributo in italiano a quel filone di studi "indo-analitici" che – come nota l'autore stesso – stanno diventando sempre più numerosi e influenti nella letteratura filosofica anglosassone. Si tratta di studi in cui convergono, in varia misura, tesi, metodi e argomenti della filosofia analitica e delle tradizioni indiane. Il loro successo non si deve soltanto all'interesse storico del lettore occidentale: i testi indiani offrono spesso argomentazioni nuove, che possono essere integrate con relativa facilità nel dibattito contemporaneo, contribuendo così alla ricerca filosofica e al dialogo interculturale.

Grazie alla chiarezza espositiva di Tomasetta, che consente di seguire i sottili snodi argomentativi dei filosofi indiani, il libro si rivela ideale per diversi tipi di pubblico: il lettore colto interessato ad approfondire la propria conoscenza della filosofia indiana, lo studioso di metafisica e filosofia della mente, e soprattutto lo studente in formazione. Ci auguriamo (e siamo fiduciosi) che questo sia soltanto il primo di una serie di volumi che Tomasetta e altri studiosi sapranno offrirci per favorire il dialogo fra il canone filosofico occidentale e quello, ancora oggi purtroppo largamente sconosciuto, della filosofia non-occidentale.

L. Zanetti è assegnista di ricerca in filosofia all'Università di Bologna
luca.zanetti10@unibo.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

diffusione:10000
tiratura:18000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato